

# L'età dell'oro e lo Stato sociale

---

La centralità del mercato e del consumo negli Stati Uniti.

Si rafforza la società dei consumi di massa.

La distribuzione e il consumo erano tanto importanti quanto la produzione.

# L'età dell'oro e lo Stato sociale

---

Il centro dello sviluppo capitalistico era quindi spostato dalla produzione al consumo.

Il processo di ristrutturazione capitalistica degli anni '30 si gioverà delle politiche economiche suggerite da Keynes. Intervento dello Stato e indebitamento.

# L'età dell'oro e lo Stato sociale

---

Mercato centrale=meno stato sociale.

In Europa invece: riformismo solidaristico.

Nuovo ordine mondiale- Bretton Woods

La cooperazione monetaria ed economica degli Stati ne era il perno.

Assicurare la stabilità dei cambi nelle diverse valute. Allargamento del commercio internazionale.

# L'età dell'oro e lo Stato sociale

---

L'intenso sviluppo economico tra il 1950 e il 1973 (l'età dell'oro).

Il reddito medio dei paesi europei aumentò del 4% l'anno.

Stati Uniti 2,4%.

Giappone 8%.

Tasso di disoccupazione medio 2%.

Un quarto di secolo di crescita senza significative interruzioni.

# L'età dell'oro e lo Stato sociale

---

Processi concomitanti:

Crescono ricchezza e occupazione.

Stabilità monetaria.

Riduzione della diseguaglianze economiche.

Alto grado di cooperazione tra i paesi occidentali sia a livello economico, sia sul piano politico.

L'età dell'oro inizia con un compromesso tra politica ed economia.

# L'età dell'oro e lo Stato sociale

---

Bassa inflazione, bassa disoccupazione e aumento esponenziale della produzione manifatturiera sono gli elementi che caratterizzano l'età dell'oro.

Mutamento delle condizioni internazionali:

Cooperazione internazionale:

Bretton Woods,

Piano Marshall.

Importanza del commercio internazionale (GATT):

Dal 1950 al 1973 l'Italia aumenta 15 volte le proprie esportazioni.

# L'età dell'oro e lo Stato sociale

---

Il mutamento delle condizioni internazionali:

1. 1948 Organizzazione Europea per la Cooperazione Economica;
2. 1950 CECA (comunità europea del carbone e dell'acciaio);
3. 1957 CEE (comunità economica europea) per
  - Creare un mercato unico;
  - Armonizzare le politiche economiche degli Stati membri.

I trattati di Roma, dopo la ratifica dei Parlamenti nazionali, entrarono in vigore nel 1958.

# Il commercio e gli accordi internazionali

---

Riavvio delle correnti commerciali tra i paesi europei.

Calo significativo delle tariffe doganali.

Spazi di scambio sovranazionali, ma limitati, una regionalizzazione dell'economia mondiale, più che una sua ri-globalizzazione.

Economia mista in Europa (aumento della spesa pubblica).



# In Italia

---

Buona parte della convergenza secolare dell'Italia verso i paesi più avanzati si è verificata tra il 1950 e il 1973. Nel quadro descritto sopra di una rapida apertura alla concorrenza internazionale abbinata alla protezione e regolazione del mercato interno, il PIL pro capite aumentò in media del 5,3% annuo fra il 1950 e il 1973. La produzione industriale crebbe mediamente dell'8,2%, e la produttività del lavoro del 6,2%. Insieme a Germania e Giappone – gli altri paesi che avevano fatto parte dell'Asse (cfr. infra, cap. 4) – in un quarto di secolo l'Italia realizzò una forte convergenza verso i Paesi a reddito più elevato. Tra il 1950 e il 1973, il reddito pro capite degli italiani passò dal 38 al 64% di quello degli americani e dal 50 all'88% di quello degli inglesi.



# Fattori di sviluppo

---

Grande disponibilità di manodopera a basso costo;

Ritardo tecnologico tra paesi europei e Stati Uniti – I vantaggi dell'arretratezza;

Effetti benefici del coinvolgimento dello Stato nell'economia di mercato;

Attenuazione del potere dei gruppi di interesse;

Crescita demografica.





# Welfare State

---

L'essenza del W.S. è la protezione da parte dello Stato di standard minimi di reddito, alimentazione, salute e sicurezza fisica, istruzione e abitazione, garantita ad ogni cittadino come diritto politico.

Il Rapporto Beveridge:

L'obiettivo principale che Beveridge, nel 1942, si propone è quello di abolire il bisogno (want, nell'originale inglese), attraverso la garanzia di un reddito minimo individuale per far fronte alle esigenze di base della vita.

# Welfare State

---

Il suo Piano è di tipo universalistico, sotto due punti di vista: è diretto a tutti i cittadini e abbraccia ogni categoria di bisogno. Quest'ultimo, secondo Beveridge, è dovuto a due cause principali: non avere un lavoro che dia reddito; percepire un reddito inadeguato in rapporto alla numerosità della famiglia. Il welfare state deve, perciò, a fronte di un'interruzione o un'inadeguatezza del guadagno, estendere la protezione verso chi ne è escluso, difendere dai rischi non ancora protetti, aumentare i benefici ottenibili e permettere di provvedere alle esigenze di bambini e famiglie.

# Welfare State

---

La protezione sociale costituisce proprio il “metodo primordiale”, nelle parole di Beveridge, di redistribuzione della ricchezza: un semplice aumento della produzione (quello che oggi chiameremo crescita economica) non può bastare ad abolire il bisogno.

I tre assi della protezione proposti sono le assicurazioni sociali per i bisogni primordiali della vita, l'assistenza nazionale in casi speciali e l'assicurazione volontaria per aumentare le provvidenze di base.



# Nel blocco comunista

---

Poca enfasi sui consumi privati rispetto a quelli pubblici.

Prodotto lordo e produttività crescevano anche più che nell'Occidente.

Secondo le stime disponibili, tra 1950 e 1970 il complesso delle economie dell'Europa orientale, compresa l'Unione Sovietica, fece registrare incrementi annui del PIL tra il 7 e l'8%.